Anno XVIII · Martedì 4 Novembre 1884 · N. 264

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

UN APPENDICE
AD UNA NOSTRA CORRISPONDENZA

(*Giornale di Udine* 1° nov.)

Coll' idea del nostro amico, che ci scrive da Torino il 31 p. p. noi siamo perfettamente d'accordo.

Essa si riassume in sostanza con questo, che per la prossima Esposizione nazionale, che si volesse tenere a Roma, si avesse a preparare fin d'ora, con un programma comune e molto particolareggiato, uno studio molto comprensivo su tutte le Provincie del Regno.

Questo studio, fatto col concorso delle Rappresentanze e degli Istituti locali, dovrebbe esporre le condizioni naturali di ogni territorio dal punto di vista di quello che esso presenta per l'attività produttiva della sua popolazione e per il miglioramento economico della medesima, e tutto assieme quindi dell'Italia nostra. Ciò anche per dare un indirizzo educativo all'opera di tutti i nostri connazionali.

Questa idea possiamo dire di averla accettata prima che ci fosse espressa, e di avere sostanzialmente cooperato ad essa quanto stava in noi, non solo nella stampa, ma anche nell'ufficio nostro di una delle nostre Rapresentanze provinciali. È questo un objettivo, cui noi abbiamo, sebbene indirettamente, additato parecchie volte anche ai nostri lettori.

Noi, che facciamo parte di una Provincia naturale, che in sè presenta tutte le varietà, dalla cima delle Alpi, che fanno un semicerchio attorno ad essa, ai diversi gruppi di colline, alla pianura asciutta, a quella delle sorgive, delle paludi, e delle lagune, fino al mare, potremmo, meglio forse che gli abitanti di ogni altra non così completa come la nostra, porgere l'esempio di un tale lavoro espositivo, che avesse da servire ai progressi economici di poi.

Anzi, siccome avremo un Concorso agrario regionale per il 1886, potremmo nei quasi due anni che ci rimangono fino a quell'epoca, presentare almeno un abbozzo di quel lavoro, se tutti fin d'ora vi cooperassero.

Difatti noi avremmo da vedere che cosa presentano in materie minerali di qualsiasi genere le nostre montagne, e quali ragioni ed agevolezze si avrebbero o potremmo procacciarci per usufruirle.

Poi avremmo da vedere quello che fosse da farsi per regolare il corso delle acque che scendono dai monti, cominciando dai torrentelli più elevati e venendo giù a quelli delle valli maggiori fino allo sbocco in pianura Cosa sarebbe da farsi per usufruire lassù le acque tanto per colmate di monte nelle valli come per la irrigazione montana e per forza motrice e quali sarebbero le opere da intraprendersi per questo, dopo uno studio generale, e quale concorso potrebbero prestarvi lo Stato, la Provincia, i Comuni ed i Consorzii dei medesimi e dei proprietarii. Poi dove e come si dovrebbe rimboscare e di quali mezzi si dovrebbe servirsi per questo scopo, dove impratire ed in qual modo degli spazii ora poco produttivi, per ricavarne tutti i possibili vantaggi.

Dopo ciò avremmo da raccogliere i dati storici delle piene dei torrenti, dei danni che producono, delle spese che cagionano e di quelle che si potrebbero risparmiare, od usare con maggior frutto eseguendo simultaneamente le opere necessarie per ciascuno di essi. Allo sbocco in pianura, dove i torrenti, le cui acque sarebbero più perenni col regolamento del loro corso superiore, vedere come presso ai centri di popolazione potrebbero usufruirsi per le industrie diverse le più rimunerative e le più addatte alle condizioni locali.

Dopo ciò sarebbe da vedere dove si possano anche stabilire dei bacini, e soprattutto operare delle derivazioni per coprire tutta la nostra pianura di canali d'irrigazione, onde trasformare in meglio tutta la nostra agricoltura.

I torrenti montani si dovrebbero seguire anche fino al loro sbocco in mare, per vedere dove con pennelli e rimboscamenti delle sponde si potrebbero costringere a scavarsi la corrente in mezzo dei vasti loro letti. Quando poi si accostano alla foce dovrebbesi vedere dove colle loro torbide si possano colmare dei terreni ora paludosi ed insalubri, e portarli ad un'utile produzione.

Uno studio si dovrebbe fare molto esauriente ed indicativo anche dei ruscelli e fiumi di sorgente, per vedere dove ed in qual modo si potrebbero usare per l'irrigazione invernale, onde accrescere anche con questi la produzione del suolo e specialmente accrescere coi foraggi, il numero dei bestiami e la quantità dei concimi.

Le torbide dei torrenti andrebbero studiate assieme alla qualità dei terreni dove si portano, onde vedere in quanto e dove si possano adoperare come utile emendamento.

Di pari passo si dovrebbe fare la carta agraria della nostra Provincia, la quale indicasse la profondità e la qualità del suolo, onde renderlo sempre più appropriato per le diverse coltivazioni, da modificarsi poi nel miglior modo dietro una serie di coltivazioni sperimentali da farsi da tutti i più diligenti e maggiori proprietarii del suolo.

Tornando ai monti, si dovrebbe vedere sin dove si potrebbe attuare la frutticoltura delle diverse specie, facendone un' industria commerciale. E questo si farebbe anche per i nostri colli, occupandosi poi essi specialmente della viticoltura intensiva, trovando i luoghi più appropriati per la vigna, e mostrando quali specie di vitigni sarebbero da darsi e con quali avvedimenti e metodi particolari. E della frutticoltura e della vigna si dovrebbero notare i luoghi ed i modi più appropriati anche per la zona bassa.

Uno degli studii generali da farsi sarebbe anche quello dei foraggi, per vedere come si possano far entrare in una maggiore misura nell' avvicendamento agrario, secondo sono più o meno appropriati alle condizioni naturali dei terreni ed a quelle artificialmente prodotte specialmente colla irrigazione. Si dovrebbe anche indicare quali sarebbero le coltivazioni utili di piante industriali, come p. e. la barbabietola da zucchero, o da distillarsi per gli spiriti, od il sorgo saccarifero; in quali luoghi ed in qual modo sarebbero da introdursi i silò per l' infossamento dei foraggi.

Si dovrebbero fare, per le diverse zone, dei modelli per il regolamento delle concimaie da ottenersi colla minore spesa possibile.

Poi si verrebbe a tutto quello che riguarda l'incremento ed il miglioramento di tutte le qualità di bestiami, andando dai bovini fino ai volatili.

Allo stesso modo si studierebbero i luoghi ed i modi più appropriati per gli allevamenti speciali dei bachi da semente, avendo in vista anche il rinvigorimento della specie.

Così dicasi di tutte le industrie da potersi fondare con maggiore profitto, indicando la forza idraulica di cui si si può disporre, e di cui si potrà ancora meglio fornirsi quando tutta la nostra pianura sia percorsa dai canali di derivazione.

S' indicherebbe, secondo i luoghi, la più conveniente specializzazione delle coltivazioni. Naturalmente si dovrebbero indicare quali istituzioni di credito agrario si potrebbero fondare con una presunta maggiore facilità ed utilità. Si penserebbe del pari al modo di rendere la istruzione elementare nelle campagne una vera istruzione professionale per tutti i coltivatori del suolo.

Se tutte queste ed altre materie si ponessero allo studio, e si arrivasse così a fare un quadro comparativo della produttività del suolo della Provincia nelle tante diversità ch' essa presenta, e se vi si facessero cooperare le diverse Rappresentanze ed Associazioni ed Istituti e tutti gli uomini che hanno delle cognizioni speciali in qualcheduno de' suoi rami, si andrebbe preparando quella trasformazione economica, a cui contribuirebbero anche le tramvie a vapore, o ferrovie agricole, che darebbero unità alla economia generale della produzione agricola ed industriale di questa Provincia naturale.

Si darebbe poi anche una lezione molto opportuna alla nostra gioventù, per avviarla a quella utile operosità, che servirebbe ad un tempo alle famiglie ed a tutto il paese.

I lavori da farsi si classificherebbero secondo la loro importanza ed opportunità, per far precedere quelli di utile generale e farli a poco a poco seguire da quegli altri che risguardano parti colari località. Si avrebbero pronti i progetti di alcuni di essi per eseguirli in taluna di quelle annate in cui i raccolti sortirono poco favorevoli ed usare così un sussidio indiretto ed appropriato alle popolazioni povere quando c'è maggiore il bisogno. Le bonifiche poi da venirsi gradatamente facendo offrirebbero in appresso un lavoro rimunerativo in paese anche a quelli che ora sono costretti ad emigrare in cerca del lavoro. Si porterebbe l'attività produttiva fino al mare, che non lambirebbe più indarno il nostro territorio.

Quello che diciamo dal Friuli si può ripetere di molte altre regioni naturali, con quelle varianti che sono indicate dalla loro natura. Nel Veneto orientale la valle del Tagliamento, che tiene il centro della nostra Provincia naturale, ne avrebbe un'altra di parallela nella valle del Piave; poichè la Provincia di Belluno corrisponderebbe alla nostra Carnia, quella di Treviso alle nostre zone delle colline e della pianura superiore, i Distretti della Provincia di Venezia ai nostri della zona bassa.

L' uso delle forze naturali per le industrie gioverebbe anche alle piazze marittime, come le produzioni commerciali dell' industria agricola estenderebbero anch'esse i nostri commerci.

Supponiamo, che si studino sotto a questi e ad altri aspetti tutte le Regioni naturali dell' Italia, di certo si potrebbe portare all'Esposizione di Roma il più utile materiale per il Ministero della economia nazionale, cioè quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e metterlo in grado di dirigere e favorire tutti i nostri progressi economici.

Le Esposizioni locali e regionali, che precederebbero la nazionale di Roma, metterebbero sulla via di perfezionare tutto quello che avessero di abbozzaticcio i primi saggi. Gli uni imparerebbero dagli altri in questa mutua istruzione. Le lacune si verrebbero riempiendo. I capitali si porterebbero laddove vi sono delle utili imprese da farsi, ed a poco a poco si aumenterebbero i traffici interni e gli esterni.

Intendiamo molto bene quello che si potrà dire; cioè che queste sono belle parole, ma che da queste ai fatti ci corre assai. Ed appunto per questo bisogna cominciare è dare a tutti l' indirizzo per una azione, che deve tornare utile a tutti. Se le forze intellettuali, di cui certo l' Italia abbonda, fanno le loro prime prove, in qualche regione, si aprirà una gara, nella quale tutti cercheranno di non essere gli ultimi. E se tutti quelli che hanno da dire qualcosa in questo senso al pubblico faranno ricorso alla stampa provinciale e questa raccoglierà idee e fatti da tutta la restante Italia ed anche gli esempi stranieri, un primo indirizzo ed un efficace impulso sarà dato; e certo l' Italia non si arresterà a mezza via.

Ecco quello che volevamo aggiungere alle parole della nostra corrispondenza da Torino; ma che, ad entrare in maggiori particolari, domanderebbe un ulteriore sviluppo. Altri potrà dire più e meglio di noi; ma gioverà poi sempre il metterci su questa via ed il richiedere la cooperazione di quelli che sanno e possono più di noi. P. V.

Le convenzioni.

Ecco i particolari del protocollo annesso alle convenzioni:

La durata del contratto è di 60 anni suddivisi in tre periodi di 20 anni ciascuno. I direttori generali delle ferrovie dovranno essere italiani. I verbali delle sedute dei Consigli d'Amministrazione dovranno essere comunicati agli ispettori governativi. Uno speciale ispettore governativo avrà diretta sorveglianza sul regolamento dell'esercizio. La linea Milano-Chiasso sarà comune alle due linee. Gli opifici dei Granili e di Pietrarsa sono dichiarati primarii per la rete Mediterranea.

La percorrenza dei treni sarà tenuta sulla base del 1884 per tutto il 1885 con facoltà alle Società di ridurre il numero dei treni dopo il 1885 quando sia dimostrato che i treni che intendono sopprimere non producessero 6000 lire al chilometro. Ammettonsi tre treni per ogni apertura di nuova linea intera salvo il caso di deficienza nel prodotto.

Si ammisero nuovi provvedimenti a favore degli impiegati ferroviari attuali.

La Corte d'Appello e la Corte di Cassazione di Roma in caso di contestazioni giudicheranno in appello i giudizi arbitrali. Per le sospensioni ed interruzioni ferroviarie in caso di guerra il Governo rifonderà i danni effettivi.

Mentre Torino ed i numerosi suoi ospiti accolgono con dimostrazioni di singolare affetto ed entusiasmo i Reali d' Italia, e tanto più lieta riesce la festosa accoglienza, dacchè scomparisce il morbo, che affliggeva Napoli, un omaggio al Re Umberto veniva anche da Venezia colla traduzione che Leopoldo Bizio, segretario del R. Istituto di scienze, lettere ed arti, fece e pubblicò, di una bella poesia in suo onore del poeta tedesco Riccardo Schmidt-Cabanis. È una elegante edizione. Veramente ci commove questo omaggio che al nostro Re viene spontaneo dal settentrione a dimostrare che non è un Popolo, ma l' Umanità che lo rende.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 3. Dalla mezzanotte dell' 1 a quella del 2 novembre:

Provincia di Cuneo: casi 15 — Napoli 3 casi.

L' Esposizione. Torino 2. Ieri ed oggi le ferrovie portarono trentasemila forestieri. Oggi cinquantamila visitarono l'Esposizione che rimarrà aperta ancora quindici giorni.

NOTIZIE ESTERE

In Asia e in Africa. Londra 3. Lo *Standard* ha da Vienna: Il Giappone si sforza di conciliare la China e la Francia. La China rifiuta l'indennità.

Il *Daily Telegrap* ha da Dongola: Una spia proveniente da El Obeid, dice che la posizione del Mahdi è inaccessibile; gli europei sono sicuri. Il Mahdi dichiarò che salverà Gordon come ostaggio per la liberazione degli arabi. I ribelli si avanzano verso Dongola.

Il *Morning Post* dice: Il Mahdi intimò a Gordon di capitolare e questi rispose che terrebbe ancora Kartum dodici anni. Il Mahdi allora si allontanò verso il Sud.

Lo *Standard* dice: Wolseley notificherà al Mahdi l'intenzione dell'Egitto di abbandonare il Sudan perchè Gordon abbia libero il passaggio.

Il *Daily News* ha da Debbeh: Dopo il combattimento di ottobre, Gordon attaccò 25,000 ribelli ad Andermer. Dopo 8 ore i ribelli fuggirono, ritornando rinforzati.

Un telegramma al *National* reca che console ed il cancelliere di Francia a Tientsin, il porto di Pechino e residenza del vicerè Li-Hung-Chang, in seguito a gravissimi disordini scoppiati in quella città si ritirarono a Shangai per ordine del ministero francese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Libertà d'emigrare, ma saldare i proprii conti. Così giustamente la pensano molti negozianti, che diressero alla Camera di Commercio la seguente petizione. Sono del resto del medesimo parere anche molti possidenti e noi pure ci siamo espressi altra volta in questo senso. Sappiamo che la Camera di commercio ha accompagnata, raccomandandola, l'istanza anche al Ministero.

Onor. Camera di Commercio

Udine.

Dacchè i nostri Provinciali hanno impreso ad emigrare per portarsi in altri paesi nella lusinga di miglior fortuna, i negozianti della Città hanno subite perdite gravissime e continuano ancora ad andare delusi sul pagamento delle concredenze a cui il loro commercio li costringe.

Molti emigranti lasciano scoperte vecchie partite, altri alla vigilia della partenza si adoperano a fare abbondanti provviste e poi alla chetichella, realizzato ogni loro avere, prendono l'imbarco e si trasportano in America.

Per tale fatto i negozianti si trovano in condizioni difficilissime. Rifiutare il credito importa arenamento d'affari; affidare le loro merci perdite, danni sicuri.

I sottofirmati, a scongiurare siffatti inconvenienti, si rivolgono alla Spettabile loro Rappresentanza, pregandola a studiar modo che salvi il loro interesse, non fosse altro ottenendo dalla R. Prefettura, che a mezzo dei giornali cittadini vengano pubblicati i nomi dei comprovinciali ai quali è stato concesso il passaporto per portarsi fuori di Europa.

Fiduciosi di essere assecondati si sottoscrivono.

Udine, 30 ottobre 1884.

Andrea Tomadini, Candido Nicolò fratelli Angeli, Comesatti Luigi, Pittana e Springolo, Vidoni e Scrosoppi, Giulio Scrosoppi, Fadelli Giuseppe, Urbani e Martinuzzi, Tellini fratelli, Biasini Francesco, Masciadri P. Verza Augusto, Peressini Angelo, Bertaccini Domenico, Cantarutti G. B., D'Este Antonio, Perulli e Gaspardis, Degani Gio. Batta, Scaini Angelo, Della Vedova Giuseppe, Micheloni Giuseppe, Carlo Giacomelli, fratelli Andreoli, Maria Celotti Valis, fratelli Beltrame, Carlo della Fondè, Alessi Francesco, Orter Francesco, Cocolo Madalena, Zaratini Nicolò, Biaggio Moro, Pelegrini G. Batta, Marioni Gio. Batta, Partelli Antonio.

Abbiamo scorso l'"Auxilium,, che per una lira e venti centesimi ci offre un copioso *Album* di disegni con un po' di musica e di letteratura ed anche di giornalismo. Avere tanta roba con si

poca spesa ed ancora fare la carità ai sofferenti causa il cholera! E' proprio una fortuna per pochi soldi. Fatevi adunque mandare l'*Auxilium* dal *Comitato di beneficenza*, Milano, 4794.

I nomi degli autori ve li abbiamo già dati. Dunque sapete con chi avete che fare, e basta. Adesso sta a voi, o lettori, di procurarvi il piacere di un bell' *Album* artistico da sfogliare con commodo nella vostra stanza. Ci troverete dentro cose per tutti i gusti, e fino una che conoscete da un pezzo, cioè in sei righe, che furono richieste anche a chi scrive, come indicazione del carattere del suo giornale, il programma di questo. Ma, lasciate da parte queste piccole cose, è questo proprio il caso di ripetere quello che dicono a Milano, che l'*Auxilium* è un giornale *numer vun*.

Società dei Reduci. (Comunicato) Venne spedito il seguente telegramma:

All'on. Sindaco di Mentana

La Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie commemora gli italiani morti a Mentana, gloriosa disfatta che contribuì potentemente a demolire il potere temporale dei papi, a dare alla Patria la sua Roma.

BONINI, presidente.

La Cassa di risparmio di Ficarolo. Sotto questo titolo troviamo nell' *Adriatico* la notizia di una Cassa di risparmio di prestiti e di depositi, che viene a confermare con altri fatti quello che altre volte abbiamo detto sulla utilità di simili istituzioni aventi un carattere locale, quale si sia poi il loro nome e la loro forma.

Quello che importa si è, che non resti infruttuoso il capitale che anche momentaneamente può trovarsi in mano dei coltivatori, e che essi poi trovino a buoni patti il denaro per poter attuare tutti i miglioramenti agrarii che compensino le loro fatiche. Ecco un brano dell'articolo:

« Questo Comune fu onorato di un'altra medaglia d'argento per la istituzione di una Cassa di risparmio autonoma, a vantaggio della classe dei piccoli possidenti e dei piccoli coltivatori del suolo, istituita il 29 gennaio 1876 per azioni sottoscritte da ben ottant'un soci e approvata con decreto reale 8 ottobre dello stesso anno.

Fu la prima Cassa del genere fondata in provincia, ed ha servito di esempio alla creazione della Cassa di risparmio e prestiti della Società operaia di Badia Polesine, istituita nel 1878.

L'ordinamento di questa Cassa di risparmio è veramente commendevole sotto ogni aspetto, essendovi impernati scopi di beneficenza.

L'azionista non ha diritto ad alcun compenso, o dividendo sugli utili, i quali sono destinati ad opere filantropiche, per l'incremento delle arti ed industrie a comodo e decoro del paese.

La Cassa corrisponde ai depositanti l'interesse del quattro per cento netto di ricchezza mobile, ed investisce i propri capitali a sollievo dell'agricoltura, ed in ispecie dei piccoli proprietarii, coltivatori, mezzadri, affittuali ecc.

I prestiti si fanno frazionati verso cambiali, a due firme, scadenti a sei mesi ed estinguibili, per un terzo, di sei in sei mesi verso corrisposta del sei per cento d'interesse, mentre in questi contadi non trovansi dagli agricoltori capitali a meno dell'otto, e perfino del dieci e dodici per cento.

Per dare una prova dell'utilità di tale istituzione basta l'accennare come, dal 1877 a tutto giugno 1884 si fecessero 2498 prestiti, per la somma totale di lire 583,963, con una media per ciascun prestito di lire 273.14.

Questo istituto è una vera Cassa modello, perchè, oltre a molte altre ottime disposizioni, funziona anche da cassa di credito agrario, raccogliendo i capitali da coloro che non sanno, non possono o non vogliono impiegarli nel lavoro produttivo e distribuendoli a coloro che sanno, possono e vogliono impiegarli in simile utile guisa.

E' tutto questo, si intende, *sul luogo del luogo*, vale a dire nella sua periferia d'azione ».

Il 2 corr. a Corno di Rosazzo, presente la Giunta Municipale, il Sindaco sig. Cotta ed il sopraintendente scolastico dott. A. Nussi si procedeva alla distribuzione dei premi agli allievi della Scuola Elementare Maschile e femminile.

Dopo poche, ma sentite parole del Sindaco e del Sopraintendente il maestro sig. Angelo Toso pronunciava un breve, ma forbito discorso, dal quale traspare quanto egli si sia immedesimato nella sua mansione, e come ai precetti morali sappia accoppiare ed istillare negli allievi i più vivi sensi dell'amor di patria.

I sinistri di mare. La Direzione del *Bureau Veritas* pubblicò la statistica seguente dei sinistri marittimi nel mese di settembre 1884.

Navi a vela segnalate perdute: 2 tedesche, 5 americane, 38 inglesi, 2 austriache, 1 brasiliana, 1 chilena, 1 danese, 2 francesi, 1 greca, 1 haitiana, 4 italiane, 6 norvegesi, 2 svedesi. Totale 66.

Navi a vapore: 1 tedesca, 14 inglesi, 1 francese, 1 norvegese. Totale 17.

Poniamo nella cronaca questa notizia da *Fatti varii* per commento all'avviso dell'altro giorno col quale si annunziava aperto in Livorno il concorso a 25 posti di mozzo.

Bravi! ci dirà qualcheduno, volete far perdere la voglia della carriera del mare anche ai pesci?

— Nonsignori, anzi farla venire a più che sia possibile. Durante un mese, in tutti i mari del mondo sono andate perdute 83 navi su 10 o 12 mila. Che volete di meno?

Si sono ribaltate più carrozze, in un mese, nel solo Friuli!

Il riordinamento delle biblioteche. L'on. Martini ha incominciato a studiare un riordinamento delle biblioteche pubbliche e, si dice, anche... dei bibliotecari.

Ma questo riordinamento in che cosa consisterà? C'è bisogno di molto per dare alle biblioteche, chiamate pubbliche, una forma ed una regola che le metta a disposizione del pubblico: perchè finora sono state raccolte di libri non da vendere o giù di lì.

Udine possede due biblioteche: quella che è detta dell' Arcivescovo e quella del Comune.

La prima resta aperta un'ora al giorno, dalle 11 alle 12 oppure dalle 12 al tocco, prima nè poi non è caso che un lettore possa fermarvisi, ed a ottenere di portare a casa qualche libro sono da superarsi le fatiche di Ercole, quello della diplomazia o quello che fa da Ninfa Egeria a Depretis. Al prof. Marinelli una volta — me ne ricordo — non gli giovò nemmeno il permesso dell'Arcivescovo. A che cosa dunque serve quella biblioteca? A pochi preti che — tolte rarissime eccezioni — si guardano bene dal toccarne i preziosi volumi.

Convien notare che anche nell'ora destinata al pubblico toccano spesso inconvenienti come questo qui.

Un giorno io entro e domando (ero in ginnasio): *Le Metamorfosi* di Ovidio. —

— Non è libro per Lei, mi risponde dopo dieci minuti di esame, il bibliotecario, che era, o sbaglio, il prete Fantoni. —

— Ma se me lo fanno tradurre a scuola! —

— Uh! — e lì con altri preti diede la stura ad una filippica contro le scuole laicali. Parlavano e tabaccavano tra loro. come se io non ci fossi stato, nessuno mi badava. Torno a domandare il mio libro, non mi rispondono nulla; ma infine il bibliotecario si leva, viaggia fino a mezzo della sala e mi consegna un volume: — Questo sì! — mi dice. Io l'apro: era la *Secchia rapita!*

Un altro giorno (allora la biblioteca rimaneva aperta dalle 11 al tocco) vi leggevo non so più che altro libro, quando suonò mezzogiorno. Immediatamente una dozzina di chierici, di bidelli si pongono a rimuovere sedie, a far un vero fracasso per inginocchiarsi, ed a recitare l' *Angelus Domini* colla voce del banditore.

Che cosa ci fa in mezzo un poveraccio che è venuto per leggere in una biblioteca e che si trova in una chiesa?

Peccato, perchè la bibliotea arcivescovile ha un grande valore. Quei preti non possono andar a pregare in qualche altra sala?

Lì dunque c'è da riordinare non poco: la base anzi avrebbe ad essere questa. Ora la biblioteca è chiusa per tutto il giorno, aperta per due sole ore: facciasi viceversa, perchè in fin dei conti i libri non sono *cose* da guardarsi soltanto di sfuggita come p. e. le mummie di Venzone.

Anche l'orario della biblioteca comunale non è molto largo, mentre, o la sballo grossa, le biblioteche avrebbero ad essere senza orario, per mo' di dire. Santo Dio, quelle benedette orucce ricordano tanto la scuola, e ti mettono spesso l'uggia addosso costringendoti proprio a studiare in quel momento e non prima nè poi.

Ma alla biblioteca comunale c'è un altro guaio.

C'è una sala di lettura sola, con in mezzo un gran tavolone frequentato, di preferenza, dagli scolaretti che vanno a tradurre il compito od a fare le prime prove di lettura sul *Marco Visconti*. Tutta gente che si muove anche quando sta ferma, e che trova il verso di farsi sentire anche quando sta zitta. Come fate a mettervi in mezzo al loro stormo con un qualche libraccio che volete studiare? Diogene fece i suoi corsi di filosofia in una botte: vero, ma egli non teneva libri con sè. F.

Distruzioni di vermi. Alle gentili nostre lettrici, amanti dei fiori, insegniamo un curioso metodo per distruggere i vermi dei vasi che danneggiano le piante.

Esso consiste nell'interrare nel suolo alcuni zolfanelli comuni. Il fosforo di questi distrugge o fa fuggire prontamente tutti gli insetti.

Chi tardi arriva, male alloggia. Un Operaio della Società Operaia (questa avrebbe ad essere la sua firma sul giornale, ci scrisse una lunga lettera in risposta a quella con cui il sig. Luigi di Marco Bardusco dà ragione della medaglia di bronzo avuta a Torino.

Troppo lunga e troppo tardi, caro Operaio: e non ne possiamo pubblicare che queste righe:

« Il sig. Luigi di Marco dice che il Luzzatti lo medagliò per la cooperazione presa da lui nel 1881 alla corrisponsione dei sussidii continui nello Statuto della Società Operaia. Ma di questa cooperazione non c'è mostra, non c'è segno a Torino, e in che modo il Luzzatti potè saperla e medagliarla? »

Caro operaio della Società Operaia, eccoti servito, ma di queste miserie basta così. F.

Vivai di viti americane resistenti alla filossera. Sentiamo con piacere, che presso alla *Scuola di agricoltura pratica di Pozzuolo* si sono da ultimo estesi in buona misura i vivai di viti americane resistenti alla filossera. Il migliore spediente contro la minacciata invasione è pure sempre quello di darsi questa vite su cui innestare poscia i vitigni delle migliori qualità che si coltivano in paese.

Certo in que' vivai potranno provvedersi anche molti dei nostri possidenti; ma sarebbe pur bene, che se ne potessero fare da sè dei vivai tutti, per avere pronti i vitigni a loro disposizione.

Non è da considerarsi questa specie di viti soltanto come resistente alla filossera, ma anche per la natura sua di ceppo più vicino alla natura, anche come più resistente ad altre malattie, perchè più vigoroso nella sua indole mezzo selvaggia.

Noi trattiamo da secoli la vite con una coltivazione artificiale, che perfezionandola nel senso della qualità del prodotto, non può a meno, a lungo andare, di togliere ai ceppi quella vigoria e forza di resistenza cui essi hanno, quando sono più vicini a natura. È questa una esperienza, che venne fatta non soltanto sulla vite, ma anche sul gelso e sopra altri alberi, la cui natura venne modificata con una lunga coltivazione artificiale.

Vorranno adunque tutti i nostri coltivatori, sia procacciarsi i vitigni dalla Scuola di Pozzuolo, sia farsi dei vivai da sè.

Ben s'intende, che dovranno pensare anche a coltivare la vigna con coltura intensiva laddove sono delle terre appropriate a questo, come lo sono su tutti i nostri colli marnosi della zona orientale, e piantarle bene con un lavoro profondo ed accurato del suolo, ed anche coltivarle con concimi potassici, come la cenere, e tenere bene vangate e nette le vigne dalle erbe. Anche il vigore della pianta bene coltivata è un preservativo dalle malattie.

Giacchè parliamo della scuola di Pozzuolo, ottimamente diretta da quel bravo uomo, che è il professor Petri, aggiungiamo, che anche ad essa, come a quelle addette all' Istituto tecnico, è stato raccomandato dal Ministero dell'agricoltura di fare *la coltivazione sperimentale e comparativa del frumento.*

Questa coltivazione comparativa dovrebbero farla del resto anche tutti i nostri possidenti, per valutare sia la natura del suolo per questo prodotto, come l'efficacia dei concimi da adoperarsi, come anche le sementi che meglio rendono.

Simili coltivazioni sperimentali, come anche le selezioni delle sementi, devono farle tutti i possidenti; i quali, registrando scrupolosamente i risultati ottenuti, e confrontandoli tra loro, e non per un solo anno, ma per molti anni successivi, potranno farsi un giusto criterio sul tornaconto della coltivazione fatta nell'uno piuttosto che in un altro modo e nelle diverse terre dei loro poderi.

Abbiamo sentito con piacere, che come abbiamo detto di altri, che sperimentarono i concimi artificiali della fabbrica di Passeriano sull'erba medica e ne furono contenti, così nel podere della Scuola di Pozzuolo produssero buon effetto sulla coltivazione del frumento.

Così pure ci venne detto, che parecchi concorsero colle loro pecore alla montatura dell'ariete di razza scelta da carne, che vi venne collocato dal Ministero dell'agricoltura.

Se noi potremo farci una razza precoce e di buon peso in carne per averne castrati da macello, avremo arrecato un non lieve vantaggio alla nostra Provincia. Si tratta di ricavare della buona carne anche da questi animali, che saranno poi anche domandati dal Cirio per l'esportazione. Continuando per parecchie generazioni gl' incroci sulla razza comune del paese, e forse meglio sulla padovana, si potrà darsi una razza scelta, la quale recherà non piccolo frutto agli allevatori. V.

Gli originali non mancano. Ed ecco quello che ci scrive uno, dandosi per *il numero tre.*

« Ha ragione il *numero due.* Colla *libertà*, tutti si deve dire e fare *apertamente*, e non già intendersi nelle comitive segrete e misteriose, le quali non sono altro che consorterie del peggior genere, che si dànno la mano per procacciarsi vicendevolmente l'utile proprio personale.

Anche i partiti politici io li giudico così. Volete, io dico ad essi, mostrare che valete più degli altri, e che siete degni di governare il paese?

Voi avete il mezzo di farlo. Invece di *negare* sempre l'attitudine altrui e non fare altro che *opporre*, che *impedire*, *affermate*, non già le vostre idee generali, sulle quali, come sui desiderii, è facile di mostrare, che si vorrebbero fare tante belle cose; ma bensì idee di *pratica esecuzione*, mostrando anche, che sono eseguibili coi mezzi che si posseggono.

Certo si possono *seminare* delle buone idee anche per l'*avvenire il più lontano*; ma gli uomini, che pretendono di valere più degli altri per governare il paese, se questo dà ad essi una maggioranza, parlano bensì dell'avvenire, ma di un *avvenire prossimo.*

Quindi trattano gli argomenti, che più valgono, mostrando che certe cose desiderabili si possono ottenere coi mezzi che si posseggono, ed in quel dato modo piuttosto che con un altro. In tutti i rami della pubblica amministrazione c'è qualcosa da mutare in meglio. Ebbene: ditelo, e tutti i giorni e con grande istanza, Se anche non foste voi ad eseguire quello che proponete ed a cui guadagnate la pubblica opinione, il merito sarà vostro, e vi sarà senza dubbio accordato.

Anche senza essere al Governo un partito può governare in realtà; ma ciò non lo si fa di certo coll' opporsi a tutto e sempre e ad ogni costo, e col mettere i bastoni nelle ruote a chi pure fa qualcosa.

Ci sono dei casi in cui un partito politico può e deve ajutare quello di bene cui altri cerca di fare. Se sa proprio il modo di fare il meglio, lo ispiri questo meglio agli altri, corregga, completi l'opera altrui, o spinga a fare, se altri procede troppo fiaccamente.

Volete un esempio preso dalla vita politica di una grande Nazione? Cito quello della riforma della tariffa dei grani nell' Inghilterra.

C'era un grande rappresentante del lavoro industriale nell' Inghilterra, Riccardo Cobden, il quale voleva che si aprisse la porta ai grani altrui per giovare a tutta la classe dei consumatori, e specialmente agli operai delle fabbriche e quindi a tutte le grandi industrie che formano la ricchezza principale di quella grande Nazione.

I liberali, rappresentati da lord Russell, acconsentivano di fare un riforma, ma più moderata, stabilendo un dazio fisso. Si opponeva il partito conservatore, alla cui testa era Roberto Peel, fors' anche sotto all'aspetto finanziario, oltrechè sotto a quello della classe posseditrice del suolo.

Ma Peel studiava invece una riforma ancora più larga di quella di Cobden. Egli propose una vasta riforma di tutta la tariffa doganale, cancellando dalla medesima un grande numero di articoli. Ma questa riforma avrebbe prodotto un deficit di parecchi milioni di lire sterline nel bilancio dello Stato. Egli propose adunque di ristabilire l'imposta sulle rendite, che era stata un' imposta di guerra, e la divise in decimi, per riscuoterli, tutti od alcuni soltanto, secondo che il bilancio (nell' Inghilterra vogliono sempre che il *bilancio* sia una cosa seria, come significa la parola) presentava o no degli avvanzi.

Che cosa ne seguì? Che Peel, pure ritirandosi dal potere, ebbe tutta la gloria della bene riuscita riforma. Egli ne diede tutto il merito al Cobden, che sarebbe stato ministro, se lo avesse voluto. Ma questi fu pago di avere ottenuto lo scopo ch'ei credeva utile al Paese.

Così in Italia, invece di litigare sempre col pretesto della Destra, della Sinistra, od altro che sia, quelli, che non concordano colle idee dei governanti, mostrino coi fatti alla mano e con giusti argomenti, che sarebbero da poter fare certe utili riforme. Se i loro argomenti saranno validi, verranno accettati; se no, sarà loro il torto. Ma appunto, come disse quell' *altro*, non col *negare* sempre ed in tutto, coll'*opporsi* e null'altro bisogna *affermare* cose utili e dimostrarle attuabili.

Così, quando sento i *liberali*, veri o pretesi ch' essi sieno, che i *clericali* fanno questo o quello per guadagnare il pubblico favore, direi ad essi: Fate più e meglio di loro, ed avrete ragione.

C'è tanto da fare in Italia, che il campo all' azione non manca di certo; ma non bisogna accontentarsi di chiacchere. Bisogna fare; poichè i fatti sono i migliori argomenti. Come ai clericali io direi: Siate buoni cristiani, dedicatevi alle opere di carità ed a fare quel bene all' Italia cui altri non fanno. Nessuno, anche se lo voleste, ve lo potrebbe impedire.

L' Italia anzi vi guadagnerebbe nella gara spontanea delle opere buone. Certo, se voleste distruggere la sua unità, guarentigia dell' indipendenza nazionale, e togliere la libertà per tornare al monopolio, avreste contro tutta la gente onesta. Ma invece di santificare un ozioso e pidocchioso mendicante qualsiasi, additate alla imitazione altrui quelli che lavorano per il bene anche degli altri. Tutti vi loderanno di quello che farete. Che ve ne pare?

Il numero tre.

Ci scrivono da Torino:

Appena chiusa l' Esposizione tutti i premi della Lotteria di Torino saranno riuniti in apposito locale per rimanere esposti al pubblico fino al giorno dell' estrazione: si potrà così ammirare il blocco massiccio di oro finissimo del peso di oltre centosettantaquattro chilogrammi e del valore di lire *cinquecentocinquantamila* che forma i cinque grandi premi, dei quali il primo premio è di lire 300,000, il secondo di lire 100,000, i tre seguenti di lire 50,000 ciascuno, poi vi si vedrà tutti i premi da lire 20,000, lire 10,000, lire 5,000, lire 3,000, lire 2,000 e di lire 1,000, che sono collane, braccialetti, orecchini, broches di perle, diamenti, ed altre pietre preziose, oreficeria, scrigni d'argenteria per 24, 12 e 6 persone, orologi, ecc., ecc. Sono 6002 premi per *un milione di lire.* L' elenco completo di tutti i 6002 premi ufficiali è già stampato e l' estrazione sarà fatta il prossimo 31 dicembre.

La vendita dei biglietti della Lotteria ha preso in questi giorni proporzioni straordinarie, e se volete obbligare i vostri lettori, consigliate loro di provvedersi presto di buon numero di biglietti della Lotteria Nazionale di Torino che trovansi presso tutti i cambiavalute, banchi di lotto, tabaccai, uffici postali e stazioni ferroviarie del Regno.

Banca di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 116,597.44
Portafoglio	» 2,005,885.11
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 194,752.07
Effetti all' incasso	» 28,681.41
Effetti in sofferenza	» —.—
Debitori diversi	» 14,353.73
Valori pubblici	» 784,286.41
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 121,509.88
Detti garantiti da deposito	» 352,304.03
Stabile di proprietà della Banca	» 37,976.08
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 597,664.88
Detti liberi	» 366,560.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,000 —
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 28,143.16
	L. 5,310,214.20

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,559,998.44
Detti a risparmio	» 410,326.11
Creditori diversi	» 17,125.—
Depositanti a cauzione	» 672,664.88
Detti liberi	» 366,560.—
Azionisti per residui interessi e dividenti	» 1,890.02
Fondo di riserva	» 120,307.28
Utili lordi del presente esercizio	» 114,342.47
	L. 5,310,314.20

Udine, 31 ottobre 1884.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri.* — Il Direttore *A. Petracchi*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 37) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine, esecutante, contro Tacco Giacomo di Natale, di Flambro, esecutato, con sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto venne ven-

duto l'immobile sito in Flambro e nella mappa di Talmassons, all'esecutante R. Finanza per il prezzo di L. 86. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 novembre corr.

2. Avviso. Manfrin Giuseppe, di Valleoncello, rende noto che desso ha presentato alla Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia istanza per ottenere la riabilitazione dalla condanna in suo confronto pronunciata dalla sentenza 22 agosto 1878 del Tribunale Correzionale di Udine, che lo condannò per reato di ricettazione dolosa alla pena di nove mesi di carcere.

3. Bando. Il Cancelliere della R. Pretura Mandamentale di Tarcente fa noto che l'eredità abbandonata da Driulini Giov. Batt. mancato a vivi in Fraelacco fu dalla vedova Comelli Elena fu Giuseppe accettata col legale beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto e nome de' minori suoi figli.

4. Estratto di bando venale. Si rende noto che nel giorno 9 gennaio p. v. seguirà, avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine ed in confronto di De Tesco Pietro fu Giuseppe di S. Martino di Campagna, la vendita ai pubblici incanti degli stabili siti in Comune censuario di S. Leonardo e Aviano. *(Continua).*

Musica sacra.

(Continuaz. e fine).

È proibito l'uso di certe inflessioni di voci troppo affettate, il fare soverchio rumore nel battere il tempo o nel dare gli ordini agli esecutori, il volgere le spalle all'altare, il cicaleggiare o qualunque atto sconveniente al luogo santo. Sarebbe quindi desiderabile che le cantorie non fossero costruite sulla porta maggiore del Tempio, e che gli esecutori fossero possibilmente invisibili, secondo il prudente ordinamento del Reverendissimo ordinario.

Art. 11. E' severamente vietato il suonare in Chiesa ogni benchè minima parte o reminiscenza di opere teatrali di pezzi ballabili di ogni genere, come: Polke, Walzer, Mazurke, Minuetti, Rondò, Scottich, Varsoviennes, Quadriglie, Galopp, Contradanze, Lituane, ecc., di pezzi profani, ecc., come Inni nazionali, Canzoni popolari erotiche o buffe, Romanze. ecc.

Art. 12. Sono vietati gli strumenti musicali troppo fragorosi, come tamburro, gran-cassa, piatti e simili non che gli strumenti proprî dei giullari, ed il clavicembalo ossia pianoforte. Le trombe però, i flauti, timpani ed altri strumenti di simil specie che furon già in uso presso il popolo d'Israele per accompagnare le lodi divine, i canti e salmi davidici, sono permessi purchè vengano usati con perizia e moderazione, specialmente in occasione del *Tantum ergo* alla Benedizione col Santissimo Sacramento.

Art. 13. E' vietato l'improvvisare detto *a fantasia* sull'organo a chiunque non sappia fare conveniente, cioè in modo da rispettare non solo le regole dell'arte musicale, ma quelle altresì che tutelano la pietà ed il raccoglimento dei fedeli.

Art. 14. Nelle composizioni sono da osservarsi le seguenti norme:

Il *Gloria* non sia diviso in tante parti separate con gli a soli, di genere drammatico. Il *Credo* pure sia composto tutto di seguito, e, se fosse concertato, i concerti di esso siano disposti in modo da formare un tutto ben connesso. Si evitino, per quanto si può gli a soli, foggiati a maniera di canto teatrale con alzata di voce (per non chiamarli) gridi che distraggano la devozione dei fedeli. E soprattutto si badi che alle parole sia mantenuto il posto che hanno nel rispettivo testo, cioè senza posposizioni.

Art. 15. Ogni Chiesa dovrà essere, per quanto è possibile, fornita del proprio conveniente Repertorio di musica di canto e di organo adatto all'esigenza delle sacre funzioni o della rispettiva Cappella musicale, quale potrebbe essere il *Repertorio Parrocchiale dell'organista* ed il *Repertorio economico di musica Sacra* pubblicati per cura della *Associazione di San Cecilia* in Milano. Queste ed altre simili pubblicazioni però s'intendono solo proposte, e imposte ad *exclusionem* di qualunque altra potesse attuarsi e pubblicarsi da altri editori col consenso dei rispettivi Reverendissimi Ordinari sopra i criteri del presente Regolamento.

Art. 16. Ogni Chiesa che voglia fare una conveniente scelta fra le diverse pubblicazioni di musica sacra buone o cattive, che si fanno continuamente dai diversi editori, potrà provvedersi del *Catalogo generale di musica Sacra* che verrà pubblicato per cura della detta *Associazione*, in conformità agli Statuti approvati dalla Santa Sede, o di altra casa editrice ossequiente alle date prescrizioni. Anche il suddetto *Catalogo Generale* vien solo proposto, non imposto ad *exclusionem*, come all'articolo precedente.

Art. 17. Oltre il Repertorio di musica Sacra edita sarà permesso quello di musica manoscritta, quale si conserva presso le diverse Chiese e Cappelle, ed altri Istituti Ecclesiastici, purchè ne sia fatta la debita scelta da una speciale Commissione intitolata di *S. Cecilia*. da fondarsi in tutte le Diocesi, con un a capo l' *Ispettore Diocesano della musica Sacra*, sotto l'immediata dipendenza dei rispettivi Ordinari.

Art. 18. Sarà quindi solo permessa nelle Chiese l'esecuzione di quelle musiche edite o inedite, le quali allistate nell' *Indice-Repertorio diocesano* portino il contrassegno col relativo bollo e visto della *Commissione di S. Cecilia* e del suo Ispettore dirigente, il quale con la lodata Commissione, e sempre sotto la dipendenza dell'Ordinario, senza pregiudizio dei superiori locali, potrà sorvegliare anche le esecuzioni sopra luogo, richiamare in sagrestia le produzioni eseguite o da eseguirsi, e verificare se corrispondano alle norme ed alle carte approvate col contrassegno del bollo e del visto, e potrà quindi riferire all'Ordinario e provocare all'uopo l'applicazione di energici provvedimenti contro i trasgressori.

Art. 19. Gli Organisti ed i Maestri di Cappella rivolgeranno anzi tutto ogni loro cura ed abilità nella migliore esecuzione possibile della musica del rispettivo *Repertorio*. Potranno anche essi nella loro perizia accrescerlo di nuove composizioni, purchè si conformino alle norme suddette, dalle quali nessuno potrà essere dispensato. I componenti stessi le Commissioni saranno soggetti alla mutua revisione dei loro lavori.

Art. 20. Ai singoli Parrochi o Rettori di Chiese, è affidata l'esecuzione dell'*Indice-Repertorio* della Musica Sacra, compilato dalla *Commissione di S. Cecilia* ed approvato dal Reverendissimo Ordinario, anche sotto pena da imporsi dal medesimo Ordinario, in caso di trasgressione. Tale *Indice-Repertorio* potrà in seguito essere aumentato dalle nuove produzioni musicali.

Art. 21. Le suddette *Commissioni* risulteranno di Ecclesiastici, ed anche di Secolari periti nelle cose musicali, ed animati di spirito profondamente cattolico. L' *Ispettore Diocesano* sarà sempre ecclesiastico. La nomina e l'istituzione di tutti loro appartiene di diritto agli Ordinari Diocesani.

Art. 22. A preparare il migliore avvenire della musica sacra in Italia, sarebbe desiderabile che i Reverendissimi Ordinari procurassero di fondare e perfezionare, ove già esistano nei rispettivi Istituti ecclesiastici, massime nei Seminari, le scuole di musica figurata secondo i metodi più perfetti ed accertati. A tale scopo inoltre sarebbe opportuno che nei principali centri della penisola si aprissero scuole speciali di Musica Sacra, per allevare buoni cantori, Organisti e Maestri di Cappella, a quella guisa che si è già praticato lodevolmente a Milano.

Art. 23. Il presente Regolamento verrà comunicato a tutti i Reverendissimi Ordinari, i quali lo parteciperanno al Clero, agli Organisti e Maestri di Cappella delle rispettive Diocesi, ed avrà vigore un mese dopo dalla detta partecipazione dell'Ordinario. Dovrà pure questo Regolamento stare affisso sopra apposita tabella in Chiesa accanto al leggìo dell'Organista, affinchè non venga mai per alcuna causa trasgredito.

FATTI VARII

Un ufficiale che studia. Il giovane livornese Amerigo Cei, tenente nel decimo bersaglieri ha trovato il modo di impedire che il fucile sparando torni indietro con violenza, cozzando contro la spalla del tiratore. Allo stesso Cei si deve l'invenzione di un congegno, mercè il quale sarà evitato il caso, di ora innanzi, che un cittadino possa togliere, a una persona armata di sciabola la lama del fodero. Di questa invenzione potranno giovarsi i soldati di cavalleria, che spinti in su e giù dal cavallo, non hanno sempre la impugnatura della sciabola ferma, salda nel fodero.

Un bravo prete. E' morto il 29 ottobre a Peschiera un povero operaio. La società alla quale apparteneva fissò lire 30 per i suoi funerali e le diede a don Giuseppe Ronconi, parroco di là. Il degno sacerdote fece i funerali decorosissimi, e restituì le 30 lire perchè fossero date alla vedova ed al figliuolo orfano del povero operaio.

Un' imperatrice eroica. A dar retta a un dispaccio dello *Standard*, l'imperatrice della Cina avrebbe dichiarato di voler far dono della sua collezione di gioie, di grandissimo valore, alla cassa di difesa dell'Impero, nel caso che avesse luogo una invasione francese.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Alla stampa dell'eresia temporalista ha dato testè il Bonghi una bella lezione in due parole, con cui chiude una sua rettificazione: .... « Ciò che occorre non è già ch'io mi converta al cattolicismo, ma ch'essi si convertano al cristianesimo. »

—

Lo Sbarbaro ha raggiunto il colmo della celebrità; poichè le sue *Forche caudine* gli partorirono anche le bastonate d'un marchese Pescia, impiegato al Ministero delle finanze e parente di Magliani. Ci sarà un altro processo, e questa volta lo farà lo Sbarbaro al suo competitore, che ragiona col bastone piombato, contro le donne, e col revolver contro le guardie. C'è una grande allegria nella stampa, perchè le polemiche su Castellazzi avevano finito coll'annojare tutti.

TELEGRAMMI

Napoli 3. Bollettino della stampa: dalle 4 pom. del 2 alle 4 pom. del 3, casi morti 1, dei casi precedenti 3.

Nantes 3. Dalle 6 pom. alla mezzanotte di ieri 10 decessi. Un caso a Paimboeuf.

Nantes 3. Ieri 5 decessi.

Torino 3. Ierl'altro, arrivando il Re allo sbocco di Via Roma, in Piazza Castello, un giovane vestito decentemente gridò: « Abbasso Umberto ». La folla voleva farne giustizia sommaria. Il giovane fu salvato a stento, tutto pesto e malconcio dall'ira del popolo.

Londra 3. Il *Times* dice che il Kèdive telegrafò alla Regina che ricevette notizia della caduta di Khartum e della prigionia di Gordon. Pregato a dare nuovi particolari, il Kedive ritelegrafò confermando semplicemente la notizia.

Il *Times* ha da Sanghai: Tamsui non fu ancora occupata.

Dongola 3. Annunziasi che il Mahdi riunì le forze intorno a Kartum e intimò nuovamente a Gordon di arrendersi. Il Mahdi avrebbe arrestato due messaggieri inviati a Kartum dalle autorità inglesi. Molti insorti occupano Berber.

Bruxelles 3 Il *Patriote* assicura che gli ultimi avvenimenti scossero la salute del Re. Sabato egli ebbe una crisi nervosa.

Lanusei 3. Il *procaccia postale* fu assassinato e depredato dalla valigia postale che non conteneva valori.

Roma 3. Un R. Decreto ordina la espropriazione e l'incameramento dei fabbricati del Collegio dei Gesuiti detto « dei Nobili » a Tivoli, che devono essere sistemati e ridotti a casa di custodia per i giovani discoli.

Roma 3. Oggi grande attrattiva alle Assise. In un processo per ricettazione dolosa, comparirà Coccapieller come testimone.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 44[a]). *Grani.* Martedì. Per la ricorrenza della fiera di Codroipo e per non essere ancora ultimati i lavori campestri, il mercato fu scarsamente provvisto in tutti i generi meno in granoturco nuovo.

Giovedì. Mercato fornito ed attivo in tutti i generi. In forte prevalenza per affari e quantità le castagne ed il granoturco nuovo con moltissime domande, per i prezzi corsero sostenuti.

Ascesero il granoturco cent. 34, le castagne cent. 8, discesero il frumento cent. 8, la segala cent. 8, il sorgorosso cent. 17, i fagiuoli a cent. 75, i lupini cent. 9.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 15.— a 14.—, granoturco da 12.— a —.—, segala da —.— a —.—, lupini da 6.10 a —.—, sorgorosso da 6.25 a 6.65, castagne da 10.— a 13.—.

Giovedì frumento da 15.20 a 14.—, granoturco da 12.10 a 12.50, segala da 10.30 a 10.60, lupini da 6.10 a 6.35, sorgorosso da 6.— a 7.—, castagne da 9.— a 12.—.

Foraggi e Combustibili. Mercati mediocri, pochissimo in legna.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.60, 1.40; id. di dietro l. 2.—, 1.60.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.40, 1.50, 1.60 e 2.—.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 novembre

R. I. 1 gennaio 94.53 per fine corr. 94.73
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 206.50 a	207.75
Fiorini austr. d'arg.	da .— a	—.—

BERLINO, 31 novembre

Mobiliare	488.—	Lombarde	249.50
Austriache	494.50	Italiane	96.—

LONDRA, 31 ottobre

Inglese	100. 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.5/8	Turco	—.—

FIRENZE, 31 novembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	654.50
Londra	25 07	Banca T.	— —
Francese	100.30	Credito it. Mob.	933 —
Az. M.	— —	Rend. italiana	96.90 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 4 novembre

Rend. Aust.(carta) 81.05; Id. Aust. (arg.) 82.20
Id. (oro) 103.45

Londra 122 35; Napoleoni 9.92 —

MILANO, 4 novembre

Rendita italiana 5 0/0 —.—, serali 96.70

PARIGI, 4 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1146 (2 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Sacile

Comune di Polcenigo.

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile del capoluogo Polcenigo, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500.

Le istanze dovranno corredarsi dei documenti dalla legge voluti.

Polcenigo, 30 ottobre 1884

Il Sindaco
ZARO ANGELO

N. 526. (3 pubb.)

Comune di Camino di Codroipo.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 2000 con l'obbligo della gratuita assistenza a tutti gli abitanti del Comune, che conta una popolazione di 1551 anime.

L'eletto durerà in carica tre anni, a partire dal giorno della comunicazione della nomina e dovrà avere la residenza nel capoluogo del Comune.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, saranno prodotte entro il termine surriferito al protocollo di questo Municipio.

Camino di Codroipo, li 31 ottobre 1884.

Il Sindaco
F. COZZI.

Municipio di Tricesimo.

Avviso d'asta.

Nel giorno di sabato 15 novembre venturo dalle ore 10 alle 12 merid. in quest' ufficio comunale sotto la Presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà un pubblico esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti e colle norme segnate nel Regolamento di contabilità generale, per deliberare al miglior offerente l'appalto del lavoro di riordino dell'acciottolato lungo la tratta di strada provinciale percorrente l'abitato di Tricesimo giusta Progetto 23 settembre p. d. dell'ingegnere dott. Pauluzzi.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1015,23 e gli aspiranti dovranno unire il deposito di lire 100.—, restando fissata la cauzione definitiva del contratto in lire 250.—.

Tutti i lavori contemplati dal detto progetto e relativo capitolato e prospetto a base d'asta, aspezionabili in quest' Ufficio dovranno essere compiuti entro mesi uno a datare dalla consegna, ed il pagamento verrà effettuato entro l'anno 1885.

Sui risultati efficaci dell'asta verrà pubblicato nuovo avviso per termine dei fatali o ribasso del ventesimo.

Le spese tutte relative e conseguenti all'asta e contratto staranno a tutto carico del deliberatario.

Tricesimo, li 30 ottobre 1884.

Il Sindaco
ORGNANI nob. dott. VINCENZO

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

FABBRICA DI SAPONE AMERICANO

(BREVETTATO)

FABBRICA, Scali dei Mattoni, 4 presso Via Castelli
UFFICIO, Piazza Vittorio Emanuele N. 19 Piano Secondo

G. WEBB JAMES

LIVORNO (Toscana)

Questo nuovo prodotto, mediante il quale si ottengono in modo facile e pronto delle buone *Liscive Economiche*, viene a sopprimere totalmente quelle lunghe e faticose operazioni che tuttavia si praticano per lavare ed imbiancare i panni domestici, senza bisogno inoltre di adoperare altre qualità di Saponi.

Ne viene perciò raccomandato l'uso alle Famiglie, alle Lavandaje di mestiere ed a qualsiasi Stabilimento infine, che abbia roba da mettere in bucato.

Viene egualmente raccomandato a varj industriali, come: Lavatori di Lana, Fabbricanti di Tessuti, Tintori, Stampatori, Fabbricanti di Carta etc.

Una semplice prova darà meglio ragione di quanto viene asserito, e ciò in virtu di quei resultati positivi i quali si ottengono immancabilmente mediante l'uso del nostro Sapone Americano.

Il Direttore Tecnico
EGIDIO CONSANI
già allievo del prof. GIUSEPPE OROSI

Deposito per le provincie di Venezia, Padova, Treviso presso il Rappresentante **L. Triboulet** di Venezia.

In UDINE alla Drogheria del signor Francesco Minisini in via Mercatovecchio. 13

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della ditta
CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI da 2-3-4 fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	di **MATTONI, TEGOLE** (Coppi) **MATTONELLE** (Tavelle) e **OGGETTI MODELLATI** per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca i fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Grandi Magazzini
PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2
VENEZIA - PADOVA - TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L.	**22**	a **120**
Soprabiti d'inverno flanella	»	**18**	» **130**
Soprabiti e Collari (3 usi)	»	**35**	» **130**
Collari ruota perfetta	»	**15**	» **80**
Makferland o Punch	»	**20**	» **75**
Calzoni novità pura lana	»	**5**	» **40**
Oulster Siberien (gran novità) . . .	»	**60**	» **125**
Gilet a maglia	»	**7**	» **20**
Impermeabili	»	**25**	» **50**

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nansea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	3	Novembre	il vap.	**Sud America**
»	14	»	»	**Singapore**
»	15	»	»	**Orione**
»	18	»	»	**Napoli**

Partirà il	22	Novembre	il vap.	**Adria**
»	1	Dicembre	»	**Regina Margherita**
»	3	»	»	**Europa**
»	5	»	»	**S. Gottardo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE